

Prese le due assassine di Vanessa Sono rumene, una è minorene

Si nascondevano a Tolentino, arrestato anche l'uomo che le ospitava
Determinanti per la cattura le immagini raccolte e diffuse dalla Mobile

di Anna Tarquini

LA SPIEGAZIONE sotto le immagini trasmesse ieri da tutti i siti Internet e da tutti i tg indicava la ragazza a destra con il cappello calato sulla testa e diceva: è lei che avrebbe imbracciato l'ombrello. Ora sappiamo che ha 21 anni, che è di nazionalità rumena e

che fa la prostituta. La sua complice, quella che nelle foto appare più grande, più curata, con la coda di cavallo che raccoglie i capelli e che corre via salendo le scale di quel tunnel maledetto sarebbe invece minorene, ha meno di 17 anni. Sono le assassine della metropolitana di Roma, le killer di Vanessa Russo, e sono state arrestate ieri a Tolentino, vicino Macerata. Una si chiama Doina Matei, mentre dell'altra che è minorene sono state fornite solo le iniziali, I.C. Vecchie conoscenze dei carabinieri, schedate come prostitute. Già, così le hanno trovate, almeno adesso la raccontano così. Erano state già ferme mesi fa dai militari di Montecitorio per quella che in gergo si chiama «normale attività di controllo». Erano state identificate e segnalate all'autorità giudiziaria. I loro nomi sono saltati fuori dai controlli incrociati, il tam tam e le indagini hanno fatto il resto. E adesso è facile per un leghista come Stiffoni mettere in fila le poche informazioni, una dopo l'altra, che sembrano quasi raccolte apposta per dire: «Sono 10 anni che questi signori dell'est, conosciuti come ubriacconi violenti, assassini stanno nel nostro paese a commettere delitti. Ora ci manca anche la cittadinanza...». La "cittadinanza" come la definisce la Lega sta per una cosa che si chiama "accordi di Schengen", gli accordi che permettono tra l'altro ai cittadini europei di transitare nella vecchia Europa senza passaporto. La Romania è stata ammessa quest'anno in Europa, la Turchia è in lista d'attesa. Non c'entra il decreto legge sull'immigrazione come ha dovuto ricordare ieri il ministro Ferrero alla Le-

Arrivata la chiamata al 112 i carabinieri le hanno bloccate al centro commerciale "La Rancia"

ga, ma Stiffoni non sarà certo l'ultimo a pensarla così. Doina e la sua amica che sembra più grande erano in fuga, nascoste in una casa di Tolentino. Sono scappate venerdì mattina, in automobile e stavano per passare la frontiera, così dicono gli investigatori, ma prima si sono fermate nelle Marche dove avevano già vissuto e dove viveva la madre di una di loro. Pensavano di passare inosservate, non è stato così. Ora si dice che la gente di provincia è più curiosa, che due donne le avrebbero notate, osservate e denunciate. Una le ha viste mentre le due ragazze guardavano un quotidiana, ma Stiffoni non sarà certo l'ultimo a pensarla così. Doina e la sua amica che sembra più grande erano in fuga, nascoste in una casa di Tolentino. Sono scappate venerdì mattina, in automobile e stavano per passare la frontiera, così dicono gli investigatori, ma prima si sono fermate nelle Marche dove avevano già vissuto e dove viveva la madre di una di loro. Pensavano di passare inosservate, non è stato così. Ora si dice che la gente di provincia è più curiosa, che due donne le avrebbero notate, osservate e denunciate. Una le ha viste mentre le due ragazze guardavano un quotidiana-

Sono state riconosciute davanti a un'edicola da una signora marchigiana che aveva visto le immagini al tg



Le due ragazze individuate dal video della metropolitana

no in un'edicola del supermercato, con le loro fotografie in prima pagina. La testimone avrebbe chiamato il 112, l'altra era davanti a un bar e avrebbe alzato il telefono: "Venite, ci sono due ragazze uguali a quelle dei filmati in televisione che sfogliano un giornale al bar, un giornale che parla di loro". Una gazzella dei carabinieri

è accorsa sul posto, all'uscita del centro commerciale «La Rancia di Tolentino», bloccando le due presunte assassine e il loro amico che è stato anche lui arrestato con l'accusa di favoreggiamento. I carabinieri erano da più di 24 ore sulle loro tracce, sapevano bene dove andarle a cercare quando sono partiti da Roma. Le



I fiori lasciati per Vanessa Russo sulla banchina della metro Foto Omniroma

indagini sono state come una morsa. Identificati i soggetti, gli ambienti, i carabinieri hanno piano piano stretto il cerchio intorno agli amici, li hanno costretti a parlare. Alla loro identificazione si è arrivati attraverso una serie di ricerche effettuate in particolare modo nella zona di Tivoli, ma anche tra le prostitute che lavorano

Facevano le prostitute sulla Tiburtina I carabinieri hanno portato i filmati anche alle colleghe

sulla via Tiburtina perché è lì che Doina e l'amica si prostituivano ed è lì, alla stazione Rebibbia, che avevano preso la metropolitana che le ha portate a Termini dove hanno incontrato Vanessa Russo. Le due donne sono state arrestate nel pomeriggio, in una zona periferica e subito dopo sono state trasferite a Macerata, dove è arrivato il pm di turno e il comandante dell'Arma di Tolentino Eugenio Stangarone. A Roma - dove dovrebbero arrivare nella notte - saranno interrogate dal procuratore Italo Ormanni e dal pm Sergio Colaio. E poi dovranno spiegare.

Da ieri si hanno anche i risultati dell'autopsia effettuata sul corpo di Vanessa Russo: i medici parla-

no di lesione grave, procurata dalla punta dell'ombrello che ha perforato una cavità orbitaria provocando una frattura, e che ha determinato la rottura di un'arteria cerebrale. Ma sull'ombrello non sono state lasciate impronte e questo per gli investigatori è un problema. L'analisi sui reperti biologici dovrebbe consentire di isolare un Dna utile per le indagini e per avere elementi probatori. Un grazie agli investigatori è arrivato dal ministro dell'Interno Amato, dal sindaco Veltroni, dal vicepremier Rutelli. E intanto la borgata Fidene dove era nata Vanessa Russo si prepara per i funerali. Non saranno celebrati prima di mercoledì e a spese del Comune.

«Lo dovevamo alla famiglia e alla sua memoria»

Il ministro Amato ringrazia le forze dell'Ordine. Tantissime telefonate al numero verde

/ Roma

LA CACCIA Sono state tantissime le telefonate giunte al numero messo a disposizione dalla squadra mobile della questura dove segnalare la presenza delle due ragazze filmate dalle telecamere a circuito chiuso della metropolitana che avrebbero aggredito e ucciso Vanessa Russo. Una "partecipazione" dovuta alla grande commozione che ha destato questa morte assurda. Un grazie agli investigatori è arrivato dal ministro dell'Interno Amato («lo dovevamo alla famiglia, alla memoria di Vanessa e alla città di Roma»), dal sindaco Veltroni, dal vicepremier Rutelli. Il prefetto di Roma Achille Serra si è detto «sinceramente soddisfatto» per l'esito delle indagini e «orgoglioso» del lavoro

investigativo che le «Forze dell'Ordine hanno svolto, insieme e senza un attimo di sosta, dirette sapientemente dalla magistratura, riuscendo ad identificare le responsabili». Serra ha voluto personalmente comunicare alla mamma della ragazza «quanto lei attendeva con ansia e tutti i romani con lei». Nella tragedia, aggiunge Serra, «credo sia stato un momento di sollievo apprendere che, prima ancora delle esequie della figlia, gli autori del crimine avessero un nome e prendere atto che il lavoro proseguirà con uguale intensità fino alla loro cattura».

I funerali della sfortunata ragazza si faranno mercoledì Saranno pagati dal Comune di Roma



Vanessa Russo con la madre ed il fratello Foto Claudio Peri/Ansa

I funerali di Vanessa si svolgeranno non prima di mercoledì 2 maggio a Fidene. L'autopsia sul corpo della ragazza è stata eseguita nella tarda mattinata di ieri nella morgue del cimitero del Verano, ma la salma è ancora sotto l'autorità del magistrato, che dovrà concedere il nulla osta affinché venga riconsegnata alla famiglia. I familiari, a

cui il Comune di Roma ha offerto l'assistenza economica per i funerali, insieme all'assistenza legale gratuita e a un aiuto psicologico per la figlia più piccola, hanno già deciso il luogo: sarà la chiesa di Santa Felicità e Figli Martiri a Fidene, la borgata di Roma dove Vanessa viveva con la sua famiglia. Ed è il viceparroco della chiesa,

don Uriel, a confermare che «ancora non si sa niente sulla data, ma non credo sarà prima di mercoledì. A celebrare le esequie - annuncia - chiameremo il vescovo Enzo D'Ercole, titolare della zona di Fidene». Il referto dell'autopsia parla di una lesione grave, procurata dalla punta dell'ombrello che ha perforato una cavità orbitaria provocando una frattura, e che ha determinato la rottura di un'arteria cerebrale. Sull'arma del delitto, però, gli esperti della scientifica non sono riusciti a rilevare impronte digitali utilizzabili e quindi si sta procedendo al prelievo di tracce organiche, che eventualmente potrebbero essere rilevate attraverso sofisticati esami, sia sul manico che sul tessuto dell'ombrello. In caso affermativo, se le due donne ricercate venissero fermate si potrebbe poi procedere ad un esame comparativo con il loro Dna che, in sede processuale, assumerebbe la dimensione di una vera e propria prova di accusa.

LA POLEMICA Ferrero alla Lega «Sono due cittadine europee»

■ Ripensare al ddl sull'immigrazione? E perché mai, visto che i rumeni sono cittadini europei. È la replica del ministro della Solidarietà Sociale Paolo Ferrero all'invito rivolto dalla Lega in seguito all'arresto delle due presunte responsabili dell'omicidio di Vanessa Russo. Il ministro Ferrero ricorda alla Lega che «al momento è ancora vigente la legge Bossi-Fini. Se c'è un problema quindi è da attribuire alla legge e all'inefficienza delle sue norme. Non c'è alcuna emergenza immigrati in questa vicenda visto che i rumeni, la nazionalità delle due donne arrestate, sono cittadini europei». Il ministro tiene a sottolineare che le due donne arrestate sono ancora presunte colpevoli e che qualora fosse accertata la loro responsabilità nel tragico fatto, altro non sarebbero che delle omicide

Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Quotidiano
6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico
6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico
6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Serod via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publitkompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Gialliotti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mantena 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Salutiamo un amico, un compagno

ADOLFO SIOLI

un cittadino generoso ed esemplare. Un uomo che non ha mai smesso in tutta la sua vita di dedicarsi con passione e generosità agli altri. Adolfo, tutti noi ti ringraziamo per questa tua dedizione sociale e politica. Sarai per sempre ricordato nei nostri cuori ed il tuo esempio costituirà uno stimolo per continuare la tua azione.

UdB DS J. MANTOVANI

Pregna Milanese
29 aprile 2007